

28 maggio 2019 10:14

Stati Uniti d'Europa. Perché conviene. Il caso Huawei

di [Primo Mastrantoni](#)



L'Unione fa la forza. E' un antico proverbio comprensibile a tutti, lapalissiano, diremmo. Quanto più un gruppo è compatto tanto più si riescono ad ottenere risultati.

Questo proverbio ci è venuto in mente in riferimento a Huawei, la società cinese impegnata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti, di sistemi e di soluzioni di rete e telecomunicazioni. Huawei spende 18 miliardi di euro l'anno in ricerca e sviluppo e, nelle tecnologie avanzate, è il fornitore più economico. In Cina, nel 1987, il Pil procapite era di 225 euro, oggi è di circa 8.000 euro; treni superveloci, grattacieli, porti e autostrade completano lo sviluppo impressionante della Cina che si offre come fornitore di infrastrutture e investimenti a livello mondiale. La Cina è anche potenza militare.

Come è noto è in corso una guerra commerciale e tecnologica tra gli Usa e la Cina. Si tratta della tecnologia di quinta generazione, 5G, che nel campo delle telecomunicazioni permette una velocità e una quantità di informazioni rilevanti. La Cina controlla il 70% delle "terre rare", elementi fondamentali per l'industria tecnologica legata ai micro conduttori, cioè ai nostri computer, tablet e cellulari.

In questo quadro l'Europa è assente.

Non abbiamo una piattaforma tecnologica per le telecomunicazioni che sono appannaggio di americani, sudcoreani e cinesi. Occorrerebbe impegnarsi per sviluppare questo e altri settori ed è necessario uno sforzo unitario.

Cosa può fare da solo il nostro Paese? Poco o niente se non si unisce agli altri Paesi europei, ma qualcuno pensa ancora alla lira, quando gli Usa e la Cina hanno la loro moneta unitaria: il dollaro e lo yuan.

Occorrono gli Stati Uniti d'Europa, appunto.

Nei prossimi mesi il governo lega stellato dovrà decidere se collaborare con il resto dell'Europa o avviare uno scontro che non potrà che essere deleterio per tutti gli italiani.